



## La storia

## Ritorno in Portogallo sognando l'Angola

SEBASTIANO TRIULZI

**D**ei quattro romanzi di Dulce Maria Cardoso pubblicati in Italia, *Il ritorno* (trad. di Daniele Petruccioli, **Voland/Feltrinelli**) è il più autobiografico. Attraverso la voce del quindicenne Rui, l'autrice narra il dramma dei *retornados*, portoghesi delle ex-colonie africane tornati in madrepatria dopo la Rivoluzione dei garofani del '74 che sancì la fine della dittatura di Salazar e di un'avventura colonialista iniziata 500 anni prima. Come accaduto alla stessa Cardoso, Rui e la famiglia vengono espatriati con un ponte aereo dall'Angola e ospitati in una stanza d'albergo ad Estoril, messa a disposizione dal governo. Il protagonista vive un senso di sradicamento: allo shock culturale e alla delusione per lo stile di vita nella madrepatria così austero nei costumi e economicamente depresso, s'unisce l'attesa per il ritorno del padre, arrestato poco prima della partenza. Sono tutte tappe di un percorso doloroso: "ruir" è anche l'imperativo del verbo "ruir", e significa andare in rovina: ma se ogni causa persa esprime sempre un senso di perdita, nel migliore dei casi, come per l'anticonformista Rui o per la scrittrice stessa, può dar vita ad un rinnovamento, ad una rinascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RITORNO**

di Dulce

**Voland - Feltrinelli**, trad. di Daniele Petruccioli, pagg. 224, euro 14